



COLLEGIO DON BOSCO

Via Dante, 19
28021 Borgomanero (NO)



Carissimi confratelli nella notte di martedì 18 gennaio 2011, all'una,

don Umberto Bernardi

nasceva al cielo, dopo quasi 80 anni di vita.

Aveva trascorso gli ultimi tre anni presso la comunità salesiana "Andrea Beltrami" di Torino, causa una situazione di salute delicata, aggravata dal morbo di Parkinson e dalla debolezza dell'apparato cardiocircolatorio. Tale sofferenza fisica, negli ultimi giorni, vide il sopraggiungere di un edema polmonare, che rese sempre più difficoltosa la respirazione, anche se il dolore non tolse mai quella lucidità e quella serenità interiore, che sempre hanno caratterizzato la forte e determinata personalità di don Umberto. Gli anni trascorsi a Torino (13 febbraio 2008 - 18 gennaio 2011) furono anni segnati dalla preghiera puntuale e da un gentile tratto umano, che non mancava di essere riconoscente per le visite fraterne, la delicatezza delle suore e la premura infermieristica. Visse questi ultimi anni quasi come un "simbolo" evidente della sua vita: fedele alla sua consacrazione, dedicato alla preghiera (intesa come collaborazione spirituale all'attività apostolica di-

retta tra i ragazzi), sensibile alle relazioni umane, capace di gustare le cose belle di quaggiù, da un buon libro alla partita di calcio ascoltata con la radio.

Le celebrazioni funebri si sono svolte giovedì 20 gennaio presso la chiesa esterna del Collegio Don Bosco di Borgomanero: chiesa nella quale don Umberto aveva svolto un fecondo ministero, soprattutto grazie alle ore passate in confessionale. L'eucaristia e i riti di commiato furono presieduti dal sig. Ispettore, don Stefano Martoglio. Era presente un nutrito gruppo di confratelli, che ricordavano don Umberto come loro Direttore o Consigliere, durante gli anni primaverili della loro giovinezza. La salma venne, poi, accompagnata presso la Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Rosà (VI). Venerdì 21 gennaio fu accolta presso la Chiesa Parrocchiale della vicina frazione di San Pietro (dove don Umberto celebrò una delle sue prime messe), ivi nel pomeriggio, alla presenza nutrita dei familiari, vi fu una seconda celebrazione eucaristica funebre: concelebrarono tre suoi fratelli (padre Ermanno, padre Giuseppe e padre Antonio), il parroco, i sacerdoti del territorio vicentino (che ben lo conoscevano durante l'estiva visita ai parenti); la presidenza dell'Eucaristia fu affidata al Direttore del Collegio di Borgomanero.

Tracciamo ora un breve profilo biografico. Don Umberto nacque a San Pietro di Rosà (VI) il 26 febbraio 1931, da mamma Caterina e papà Domenico, essendo parte di una famiglia di 13 figli (di cui cinque religiosi, Servi di Maria, e lui salesiano). Pensiamo alla fede solida della mamma, culla di così tante vocazioni, una fede che delineò anche la sua maturità spirituale. Leggiamo in una lettera del fratello di don Umberto, padre Giuseppe (scritta in occasione degli 80 anni della mamma): "Ammiriamo di te, mamma Caterina, il tuo progetto di vita ricevuto in dono da Dio e con rispetto e generosità trasmesso ai figli, il tuo silenzio, la tua fede che ci lasci in eredità, il tuo sacrificio e la tua amicizia con la Madonna (a Monte Berico sei di casa!), ma soprattutto la tua preghiera, attraverso la quale tutto passa". Questa dunque è la casa delle origini, lasciata a 17 anni quando partì per il noviziato salesiano di Morzano; un ambiente ricco della condivisione familiare e di uno stile essenziale, ordinato e povero che accompagnò tutta la sua vita, tra i Figli di Don Bosco. Ci pare di intravedere in quei primi anni giovanili la tenera devozione mariana e la fedeltà operosa.

Don Umberto fece il noviziato a Morzano negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale (1948-1949): di quell'anno ricordava sempre il clima sereno e spiritualmente fecondo, non disgiunto da un clima di vera austerità. Dal 1949 al 1951 visse nella Casa di Foglizzo, per gli studi filosofici ed a vent'anni i superiori lo destinarono prima alla casa di Asti (1951-1952), quindi a quella di Maroggia (1952-1955), in Svizzera. Sono questi ultimi gli anni del tirocinio pratico; con animo generoso egli trascorse in questa tappa formativa, quattro anni, uno in più del normale, poiché era particolarmente dotato nell'arte educativa, soprattutto nell'esigere dai giovani serietà e disciplina, virtù che egli riusciva ad insegnare semplicemente con l'autorevolezza del suo tratto umano. Concluse questo periodo intenso di attività con la professione religiosa perpetua nella nostra Casa di Borgomanero il 30 luglio del 1955.

Successivamente studiò Teologia presso la comunità della Crocetta a Torino, ricevendo puntualmente tutti gli Ordini Minori, nel 1960 il 1° gennaio venne ordinato diacono ed un mese dopo avvenne l'ordinazione sacerdotale presso la Casa Madre di Valdocco, nella Basilica di Maria Ausiliatrice. L'ordinazione sacerdotale coincise anche con il conseguimento della Licenza in Teologia presso l'allora Pontificio Ateneo Salesiano.

Dopo un periodo di sei anni presso la casa di Muzzano, dove fu responsabile della disciplina ed insegnante, già a 36 anni venne nominato Direttore della Casa di Mirabello. Il ministero dell'animazione e del governo caratterizzò, in seguito, molto tempo della sua vita, per un totale complessivo di diciott'anni. Fu alla guida delle case di Asti (1974-1976), Intra (1979-1981), Muzzano (1981-1985) e Trino (1987-1990). Alternò questo servizio all'impegno, talvolta poco gratificante, di responsabile della disciplina dei giovani e di insegnante. Sentiva sua la precisione dell'orario e la fedeltà della retta osservanza, facendosi il santo scrupolo di essere sempre obbediente e pronto nei suoi doveri, questo fino all'ultimo: quando cercò di essere sempre, esemplarmente presente, in confessionale. Non mancava di essere attento alla vita complessiva della comunità religiosa e alla vita interiore dei singoli confratelli. Egli era guidato da un autentico spirito di sacrificio, avvertendo l'attualità del Sistema Preventivo sia come spiritualità personale sia come clima generale intorno al quale dovevano coordinarsi le attività educative ed il clima fraterno tra i confratelli. Il suo carattere, tendenzialmente riservato e metodico, talvolta lo faceva sembrare silenzioso e molto riflessivo, anche se nel dialogo personale era molto franco e puntuale nella capacità di giudizio, non risparmiando la fermezza dell'osservazione, quando si trattasse di questioni di morale o relative alla carità fraterna.

Concluse la sua vita con un graduale periodo di riposo, che gli diede il tempo di prendere le distanze dalla tanta attività svolta con passione e precisione, e affinò in lui lo sguardo dell'interiorità e della profondità spirituale. Dopo il 1990 rimase a Trino come Consigliere, quindi si trasferì nella piccola comunità di Biella dove si occupava del doposcuola scolastico ed infine visse sei anni nella nostra Casa di Borgomanero, dove svolgeva l'apprezzato servizio di Confessore nella Chiesa esterna dedicata a Maria Ausiliatrice. Conservava con cura nella sua camera un piccolo schedario nel quale erano raccolte prediche, esperienze personali e qualche lettera, egli se ne serviva per le rare occasioni di predicazione, rare ma assolutamente non banali né improvvise, infatti quando era invitato presiedeva la celebrazione eucaristica comunitaria e non disdegnava di tenere l'omelia proponendo una riflessione vergata con grafia sottile a partire da quelle carte che costituivano il prontuario pastorale di una vita, ma che dicevano anche la precisione con cui svolgeva il suo ministero educativo-pastorale. Non ci nascosse mai i suoi acciacchi di salute, dai problemi cardiocircolatori in seguito ai quali fu sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, alla difficoltà della vista: egli fu sempre attento alla sua salute, non in modo eccessivo, ma poiché riteneva importante da un lato mantenersi in salute per svolgere bene il suo servizio,

dall'altro per non pesare eccessivamente sui confratelli. Penso che don Umberto lentamente maturò anche il sentire spirituale di autentica partecipazione alla Croce del Signore, infatti non c'era in lui alcuna minima lamentela; abbiamo ancora negli occhi le volte in cui il freddo invernale recava con sé l'influenza e la bronchite, talvolta era profondamente spossato eppure desiderava partecipare alla vita insieme della comunità salesiana, ed eravamo costretti ad invitarlo a fare cena in camera per non vedere la sua estrema debolezza, mista a tenacia, nella sala del refettorio.

Un gentilissimo confratello, don Giampiero Olearo, inviando alla comunità le sue condoglianze significativamente scrive di lui: "Don Umberto apparteneva a quella schiera di Direttori, *vecchio stile*, che chiamavano in Direzione tutti i ragazzi singolarmente; egli era veramente preoccupato del loro progresso spirituale e lo dimostrava in tutti i modi. Di carattere riservato non parlava molto delle cose sue, tuttavia l'amicizia con lui era cosa facile. Ricordo di lui la partecipazione ad un corso di Spiritualità: non sbandierò le conoscenze acquisite, ma le fece con intensità sue ...".

Concludiamo con la citazione biblica, scelta dalla nostra comunità come espressiva della personalità di don Umberto; essa recita: "Togliti i sandali, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!" (Es 3,5). Essa è legata all'intero testo della vocazione di Mosè: pagine del Primo Testamento nelle quali risuona il sì vocazionale ed il santo timor di Dio del grande patriarca. Ci pare di leggere in queste righe la sintesi della sensibilità interiore di questo nostro fratello. Egli non fu titubante dinanzi alla chiamata del Signore, con entusiasmo giovanile si pose a servizio dei ragazzi, intravedendo lì la volontà del Padre e la presenza del mistero di Dio. Neppure rinunciò a essere nella Chiesa guida e sostegno dei confratelli e delle comunità a lui affidate. Ancora, visse un profondo rispetto dinanzi al mistero grande della presenza eucaristica e del dono del suo sacerdozio per i fratelli a lui affidati. Lo vogliamo ricordare obbediente e fedele nell'offrire il dono del perdono sacramentale, in questi sei ultimi anni passati qui a Borgomanero; lo vogliamo ricordare soprattutto attraverso lo sguardo degli ultimi giorni, quando non gli era più possibile parlare, uno sguardo segnato dalla croce, ma anche illuminato dalla speranza di vedere faccia a faccia quel Signore ascoltato ed adorato, quel Signore annunciato e proposto con autenticità e fermezza a molti giovani, attraverso la carità dell'educazione.

La comunità salesiana di Borgomanero

Dati per il necrologio

Don Umberto Bernardi, Salesiano Sacerdote, nato a San Pietro di Rosà (VI) il 26 febbraio 1931 e morto a Torino il 18 gennaio 2011 a 70 anni di età, 61 anni di Professione religiosa e 50 anni di Sacerdozio.

